

Il Presidente
ANGELO TORTORELLI

Il Segretario Generale
MARIA ANGELA ETTORE

DICHIARAZIONE: Copia della presente delibera è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, per 15 giorni consecutivi dal 09/01/2019
Matera, li 09/01/2019

Il Funzionario Incaricato
CHIARA ROSA D'ERCOLE

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 19/01/2019 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134 comma 3 D.Lgs. 267/2000)

Matera, li 09/01/2019

Il Funzionario Incaricato
CHIARA ROSA D'ERCOLE

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto in qualità di,
attesta che la presente copia cartacea della delibera di Consiglio Comunale n°DelC 00075-2018 ,
composta da n° fogli, è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai
sensi del D.Lgs N°82/2005

Matera, li _____

Timbro e Firma dell'Ufficio

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato.

COMUNE DI MATERA



N. 75 del Registro Deliberazioni di Consiglio - **ORIGINALE**

OGGETTO:

Approvazione nuovo Regolamento per l'organizzazione, il funzionamento e la gestione del Centro diurno comunale socio-educativo e socio-assistenziale per le autonomie dei disabili.

Il giorno 27/12/2018 alle ore 15,40 in Matera e nella Sala delle adunanze consiliari della Sede provinciale, convocato con appositi avvisi consegnati a domicilio di ciascun Consigliere, si è oggi riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria di prima convocazione. Risultano presenti:

- DE RUGGIERI RAFFAELLO	P	- TORTORELLI ANGELO	P
- LAPOLLA ANGELO	P	- MANICONE FRANCESCO P.	P
- RUBINO ROSSELLA	P	- SASSO VITO	-
- BUCCICO ROCCO MICHELE	P	- L'EPISCOPIA GASPARE	P
- VENA MARIA TERESA	P	- ADDUCE SALVATORE	P
- SANSONE ANTONIO	P	- ANTEZZA ANNUNZIATA	P
- MORELLI MARIO	P	- SCAROLA GIOVANNI	P
- TOTO AUGUSTO	-	- IACOVONE ANTONIO	P
- DI LENA EUSTACHIO	P	- ALBA CARMINE	P
- BIANCO ANGELO	P	- TRALLI VITO MICHELE	-
- FRAGASSO DANIELE E.	-	- PATERINO GIULIANO	P
- COTUGNO ANGELO RAFFAELE	P	- VIZZIELLO BIAGIO	P
- PATERINO DONATO MICHELE	P	- DE MOLA GIANFRANCO	-
- D'ANDREA MARCO	P	- IACOVONE PIETRO	P
- ANTEZZA CARLO	-	- LIONETTI PASQUALE	P
- SARDONE ANGELO R.	-	- MATERDOMINI ANTONIO	P
- LAMACCHIA MICHELE	P		

Presiede il Presidente del Consiglio ANGELO TORTORELLI – Partecipa il Segretario Generale MARIA ANGELA ETTORRE

Il Presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Vengono designati a Scrutatori i Signori Consiglieri:

- ANGELO BIANCO
- ANTONIO MATERDOMINI
- ANGELO RAFFAELE COTUGNO

IL CONSIGLIO COMUNALE

-Visti gli allegati pareri espressi ai sensi dell'art. D.Lgs 267/2000

Relazione del Dirigente

Su proposta e d'intesa con l'Assessore *p.-t.* alle Politiche Sociali, gli uffici del Servizio Sociale comunale hanno avviato la revisione dell'impianto regolamentare relativo alla disciplina del Centro diurno per disabili di Via Lazazzera, in sostituzione del precedente *Regolamento generale per il funzionamento e la gestione del Centro socio-educativo e socio-riabilitativo comunale per soggetti con disabilità grave*, approvato con delibera di C.C. n.29 del 29.05.2012.

In particolare, nei precedenti ultimi due anni, registrate nel Centro diurno comunale per disabili "Rocco Mazzarone" alcune significative criticità, si è reso necessario avviare la sperimentazione di taluni aggiustamenti all'attività di gestione, così come prevista nella precedente ultima procedura di gara per l'individuazione del soggetto affidatario.

Approvato, con deliberazione di Giunta Regionale n. 194 del 09.03.2017, il nuovo "*Manuale per le autorizzazioni dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-assistenziali e socio-educative*", gli esiti della predetta sperimentazione sono stati resi coerenti con le sopravvenute relative previsioni e con i relativi requisiti e nomenclature dei nuovi servizi, prevedendo, nella medesima unità edilizia del Centro diurno comunale per disabili di Via Lazazzera (angolo Via Parini), l'aggregazione di un Servizio socio-educativo per disabili (per max 10 utenti) e di un Servizio socio-assistenziale per le autonomie dei disabili (per max 20 utenti).

La Commissione Consiliare alle Politiche Sociali nelle varie riunioni tenute sull'argomento, nei giorni 18, 20 e 28 giugno, 11 luglio, 14 e 20 settembre, e 17, 18, 19, 22 e 31 ottobre 2018, ha esaminato e discusso la bozza regolamentare, contribuendo proficuamente alla elaborazione della stesura finale di Regolamento, che consta di n.19 articoli, da sottoporre all'approvazione consiliare.

Con l'entrata in vigore del nuovo *Regolamento per l'organizzazione, il funzionamento e la gestione del Centro diurno comunale socio-educativo e socio-assistenziale per le autonomie dei disabili*, si abroga e si sostituisce il richiamato precedente Regolamento per l'organizzazione, il funzionamento e la gestione del Centro socio-educativo e socio-riabilitativo comunale per soggetti con disabilità grave.

IL DIRIGENTE
D.ssa Giulia MANCINO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Prima che inizi la discussione dell'argomento il Consigliere SCAROLA presenta al banco della Presidenza un Ordine del Giorno a firma di diversi Consiglieri, avente ad oggetto: "Chiusura dell'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio regionale di Matera", quindi ne dà lettura (OMISSIS, come da verbale in atti).

Il PRESIDENTE, dopo aver evidenziato che l'argomento oggetto del suddetto OdG non è strettamente collegato a quello in esame e di cui al punto 7) dell'Ordine del Giorno della seduta consiliare, comunica che l'Ordine del Giorno presentato sarà discusso alla fine della seduta consiliare, in coda a tutti i punti previsti.

Intervengono i Consiglieri: BUCCICO e IACOVONE P., il PRESIDENTE, i Consiglieri BUCCICO, COTUGNO, ADDUCE, MANICONE e MATERDOMINI, il PRESIDENTE e il Consigliere ANTEZZA A., indi relaziona sull'argomento l'Assessore Marilena ANTONICELLI.

Il Presidente legge l'Emendamento relativo alla modifica dell'art.17 del Regolamento in approvazione, presentato presso l'Ufficio di Segreteria Generale dal Consigliere PATERINO M. il giorno 27/12/2018, prima dell'inizio della seduta consiliare, avente ad oggetto: "Regolamento per l'organizzazione, il funzionamento e la gestione del Centro diurno comunale socio-educativo e socio-assistenziale per le autonomie dei disabili"

di cui si riporta integralmente il testo:

"PREVISIONE:

Art.17 – Risorse finanziarie per la gestione del Centro

Alle risorse finanziarie occorrenti per la gestione del Centro si farà fronte mediante:

- fondi regionali assegnati al Comune;
- risorse comunali;

- risorse rivenienti dalla contribuzione degli utenti ai servizi per i quali sia prevista.

PROPOSTA:

Art.17 – Risorse finanziarie per la gestione del Centro

Alle risorse finanziarie occorrenti per la gestione del Centro si farà fronte mediante:

- fondi regionali assegnati al Comune;
- risorse comunali, nei limiti delle disponibilità di bilancio;
- risorse rivenienti dalla contribuzione degli utenti per la frequenza del Centro diurno Comunale socio-educativo e socio assistenziale determinata applicando le fasce ISEE, così come previsto dalla normativa vigente in materia.

Alla definizione delle soglie ISEE e della relativa contribuzione a carico degli utenti provvederà la Giunta Comunale con una propria deliberazione.”.

Intervengono i Consiglieri ANTEZZA A., PATERINO M., L’EPISCOPIA, TOTO e COTUGNO, il SINDACO, i Consiglieri ADDUCE, MATERDOMINI, L’EPISCOPIA, MANICONE, MATERDOMINI e ANTEZZA A. (la quale richiede il ritiro del punto dall’OdG).

Il PRESIDENTE propone la sospensione della seduta per 5 minuti.

Si vota per la sospensione della seduta per 5 minuti.

Con n. 18 voti favorevoli, n.8 contrari (Buccico, Sansone, Toto, Di Lena, D’Andrea, Manicone, Vizziello e Materdomini) e n.1 astenuto (Scarola) resi per appello nominale da n. 27 Consiglieri presenti (sono assenti i Consiglieri: Fragasso, Antezza C., Sardone, Sasso, Tralli -assente giustificato- e De Mola), la sospensione viene approvata.

La seduta viene sospesa alle ore 17,50 e riprende alle ore 18,00 con l’appello. Sono presenti n.27 Consiglieri (sono assenti i Consiglieri: Fragasso, Antezza C., Sardone, Sasso, Tralli -assente giustificato- e De Mola).

Il Consigliere Antezza A. non è presente in aula al momento in cui si deve procedere alla votazione per il ritiro del punto dall’OdG da essa richiesto e, pertanto, il Presidente del Consiglio, a norma dell’art.56 del “Regolamento del Consiglio Comunale” dichiara decaduta la richiesta di ritiro.

Il PRESIDENTE legge l’Emendamento presentato dal Consigliere PATERINO M. così come dallo stesso modificato durante i minuti di sospensione della seduta, nonché munito dei pareri favorevoli dello stesso Presidente e del Dirigente Felice Viceconte (in sostituzione del Dirigente Giulia Mancino, assente, giusta Decreto Sindacale n. 835/Pers. del 21/12/2018), di cui si riporta il nuovo testo:

“PREVISIONE:

Art.17 – Risorse finanziarie per la gestione del Centro

Alle risorse finanziarie occorrenti per la gestione del Centro si farà fronte mediante:

- fondi regionali assegnati al Comune;
- risorse comunali;
- risorse rivenienti dalla contribuzione degli utenti ai servizi per i quali sia prevista.

PROPOSTA:

Art.17 – Risorse finanziarie per la gestione del Centro

Alle risorse finanziarie occorrenti per la gestione del Centro si farà fronte mediante:

- fondi regionali assegnati al Comune;
- risorse comunali;
- risorse rivenienti dalla contribuzione degli utenti secondo quanto previsto dalla vigente normativa.”.

Si procede quindi alla votazione per l’approvazione dell’Emendamento così come modificato.

Con n. 18 voti favorevoli, n.1 contrario (Antezza A.) e n.8 astenuti (Buccico, Sansone, Toto, Di Lena, D’Andrea, Manicone, Alba e Materdomini) resi per appello nominale da n. 27 Consiglieri presenti (sono assenti i Consiglieri: Fragasso, Antezza C., Sardone, Sasso, Tralli -assente giustificato- e De Mola), l’Emendamento viene approvato.

La discussione del punto all’Odg prosegue con gli interventi dei Consiglieri ANTEZZA A., COTUGNO, MANICONE e MATEDOMINI, del SINDACO e del Consigliere ANTEZZA A.

Non essendoci altri interventi si procede all’approvazione del punto 7 all’Ordine del Giorno, così come emendato.

Con n. 24 voti favorevoli e n.2 astenuti (Antezza A. e Materdomini) resi per appello nominale da n. 26 Consiglieri presenti (sono assenti i Consiglieri: Toto, Fragasso, Antezza C., Sardone, Sasso, Tralli -assente giustificato- e De Mola);

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la relazione del Dirigente che precede, che è parte integrante del presente atto;

Ritenuto di approvare il nuovo **Regolamento per l'organizzazione, il funzionamento e la gestione del Centro diurno comunale socio-educativo e socio-assistenziale per le autonomie dei disabili** con la contestuale abrogazione del precedente Regolamento generale per il funzionamento e la gestione del Centro socio-educativo e socio-riabilitativo comunale per soggetti con disabilità grave, già approvato con atto di C.C. n.29 del 29.05.2012;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il T.U. delle leggi sulle autonomie locali approvato con D.Lgs. n.267/2000;

Visto l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell'art.49 del richiamato D.Lgs. n.267/2000, in ordine alla regolarità tecnica del presente atto;

Uditi gli interventi come da verbale agli atti;

Stante l'esito delle predette votazioni, ivi compresa quella riferita all'approvazione dell'emendamento a modifica dell'art. 17 del Regolamento, così come sopra riportato;

DELIBERA

1. Approvare l'allegato nuovo **Regolamento generale per il funzionamento e la gestione del Centro socio-educativo e socio-riabilitativo comunale per soggetti con disabilità grave**, che consta di n.19 articoli;
2. Dare atto che, contestualmente all'entrata in vigore del presente Regolamento, è abrogato e cessa di avere effetto e validità il precedente Regolamento, già approvato con atto di C.C. n.29 del 29.05.2012.

SETTORE POLITICHE SOCIALI

Regolamento per l'organizzazione, il funzionamento e la gestione del Centro diurno comunale socio-educativo e socio-assistenziale per le autonomie dei disabili.

Indice

art. 1 – Finalità del regolamento	pag. 1
art. 2 – Definizione servizi Centro diurno comunale socio-educativo e socio-assistenziale per le autonomie dei disabili	pag. 1
art. 3 – Capacità ricettive del Centro	pag. 1
art. 4 - Destinatari del Centro	pag. 2
art. 5 – Obiettivi del Centro	pag. 2
art. 6 - Prestazioni del servizio ordinario e interventi aggiuntivi	pag. 2
art. 7- Ammissioni e dimissioni servizio ordinario e accessi a interventi aggiuntivi	pag. 4
art. 8 – Priorità di accesso e valutazione per l'ammissione	pag. 5
art. 9 – Funzionamento del Centro	pag. 5
art. 10 – Attività del Centro	pag. 5
art. 11 – Integrazione con la rete dei servizi territoriali	pag. 7
art. 12 – Personale	pag. 8
art. 13- Documentazione	pag. 9
art. 14 – Modalità di gestione del Centro	pag. 9
art. 15 – Controlli e verifiche	pag.10
art. 16 - Comitato di gestione	pag.10
art.17 - Risorse finanziarie per la gestione del Centro	pag.11
art. 18 – Norma transitoria	pag.11
art. 19 – Norme di rinvio	pag.11



SETTORE POLITICHE SOCIALI

Regolamento per l'organizzazione, il funzionamento e la gestione del Centro diurno comunale socio-educativo e socio-assistenziale per le autonomie dei disabili.

Premessa

E' stato istituito presso i locali di proprietà dell'Amministrazione Comunale (siti in Via Lazizzera) il Centro diurno comunale socio-educativo e socio-assistenziale per le autonomie dei disabili Rocco Mazzarone, spazio appositamente strutturato e pertanto idoneo a favorire il processo di crescita e di integrazione sociale di persone disabili, fornendo loro valide occasioni per sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali e i legami che l'individuo instaura con la comunità di appartenenza.

Art. 1 – Finalità del regolamento

Il presente regolamento disciplina la gestione, l'organizzazione, il funzionamento, le attività ed i servizi del Centro diurno comunale socio-educativo e socio-assistenziale per le autonomie dei disabili, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di settore legislativa, regolamentare ed attuativa, nazionale e regionale vigente.

Art. 2 – Definizione servizi Centro diurno comunale socio-educativo e socio-assistenziale per le autonomie dei disabili

Il Centro diurno comunale per disabili "Rocco Mazzarone" aggrega nella medesima unità edilizia un centrosocio-educativo ed un centro socio-assistenziale per le autonomie dei disabili secondo la nomenclatura e con i requisiti di cui al "*Manuale per le autorizzazioni dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-assistenziali e socio-educative*", approvato con D.G.R. n. 194 del 9.3.2017, e successive eventuali modifiche e/o integrazioni.

Trattasi di una struttura a ciclo diurno, con valenza educativa e riabilitativa, che si compone di due differenziati servizi, in relazione alla prevalenza del bisogno educativo e/o riabilitativo, finalizzata al mantenimento ed al recupero dei livelli di autonomia della persona, delle capacità psico-relazionali, spazio-temporali, comunicative ed al sostegno della famiglia.

Il Centro è destinato all'accoglienza di persone con disabilità anche plurime, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano, pertanto, di prestazioni riabilitative di carattere socio-sanitario a prevalenza sociale, nonché a persone che necessitano di assistenza nell'ambito del concetto di "riattivazione globale" e, pertanto, nell'espletamento delle attività e delle funzioni quotidiane (personali, relazionali, sociali, etc.).

Art. 3 – Capacità ricettiva del Centro

Il Centro socio-educativo e socio-assistenziale per le autonomie dei disabili, può accogliere di norma, fino a 30 utenti, di cui 10 utenti da destinare al servizio socio-educativo e 20 utenti da destinare al servizio socio-assistenziale.

La frequenza del Centro per ciascun soggetto viene stabilita, in relazione al singolo caso, d'intesa con la famiglia e con gli altri organismi istituzionali coinvolti nell'elaborazione del percorso socio-educativo e socio-assistenziale finalizzato alla riabilitazione sociale.

Art. 4 – Destinatari del Centro

1. Il Centro diurno accoglie, di norma, minori ultraquattordicenni che abbiano compiuto il percorso di istruzione obbligatoria, e adulti, di età non superiore ai 64 anni, affetti da gravi e/o gravissime limitazioni fisiche, psichiche e psicofisiche dell'autonomia personale, riconosciuti ai sensi dell'art.3, comma 3 della Legge 5.2.1992, n.104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", per i quali è stata espressa con esito positivo la valutazione dell'UVM. Più precisamente, nel servizio socio-educativo per disabili sono accolte persone con disabilità anche plurime, con notevole compromissione delle autonomie funzionali che necessitano pertanto di prestazioni riabilitative di carattere socio-sanitario a prevalenza sociale, nel servizio socio-assistenziale per le autonomie dei disabili sono accolte persone che necessitano di assistenza nell'ambito del concetto di "riattivazione globale" e pertanto nell'espletamento delle attività e delle funzioni quotidiane (personali, relazionali, sociali, etc.).

2. Non possono accedere ai servizi socio-educativo e socio-assistenziale per le autonomie dei disabili del Centro diurno comunale i soggetti con patologia psichiatrica primaria, per i quali è competente il Servizio Sanitario. In questi casi, laddove sia presentata domanda di ammissione al Centro di un nuovo utente, la stessa sarà sottoposta alla valutazione dell'UVM, che definirà la eventuale compatibilità o non compatibilità con la frequenza di tale contesto di servizio. Laddove si tratti di utente già frequentante il Centro, per il quale è già stata in precedenza effettuata una apposita valutazione, e non si manifestino difficoltà che necessitano di una rinnovata ed attuale valutazione, si conferma la precedente frequenza; se, invece, la nuova valutazione dell'UVM definisca la eventuale non compatibilità con la permanenza dell'utente in tale contesto di servizio, se ne disporrà la dimissione.

Art. 5 – Obiettivi del Centro

Gli obiettivi generali del Centro diurno socio-educativo e socio-assistenziale per le autonomie dei disabili sono:

- a) Attuazione di interventi educativi ed assistenziali personalizzati definiti nel PAI dall'UVM;
- b) La promozione e lo sviluppo delle potenzialità residue dei soggetti con disabilità;
- c) La costituzione di una "struttura di appoggio" per la famiglia

2. Gli obiettivi specifici del Centro diurno sono:

- a) Il raggiungimento di standard possibili di autonomia personale e sociale degli utenti;
- b) L'acquisizione di capacità critica, affettiva, creativa e di autostima;
- c) Il consolidamento e il mantenimento dei livelli socio-educativi acquisiti;
- d) La promozione dell'approccio agli ausili informatici al fine di consentire al disabile grave la possibilità di interagire e di svolgere un ruolo attivo nel contesto sociale;
- e) L'aiuto alle famiglie per il mantenimento delle conoscenze, competenze e abilità acquisite nel Centro dal disabile, nonché per la gestione delle reazioni e delle dinamiche negative che si scatenano all'interno del nucleo familiare a causa della convivenza con il disabile grave;
- f) L'attivazione di reti territoriali.

Art. 6 – Prestazioni del servizio ordinario e interventi aggiuntivi

1. Il Centro socio-educativo e socio assistenziale per le autonomie per disabili, durante i tempi di gestione del servizio ordinario, relativamente a cui si rimanda al successivo art. 9 - Funzionamento, eroga tutte le seguenti prestazioni, tra le quali, in ognuno dei P.A.I., saranno individuate e definite quelle necessarie, in relazione alla tipologia di bisogno manifestata dall'utente:

- a) Accoglienza diurna;
- b) Assistenza alla persona;
- c) Attività educative indirizzate all'autonomia;
- d) Attività di socializzazione ed animazione;
- e) Attività espressive, psicomotorie e ludiche;
- f) Attività culturali e di formazione;
- g) Prestazioni socio-sanitarie e riabilitative a prevalenza sociale;
- h) Sostegno psico-socio-educativo;
- i) Attività di osservazione ed orientamento mirate a:
 - Educazione del soggetto all'autonomia personale;
 - Mantenimento nell'utente delle capacità psichiche, sensoriali, motorie e manuali residue;
 - Miglioramento e sviluppo delle competenze linguistiche logico-operative, critiche, estetiche, motorie e delle abilità manuali;
 - Inserimento degli utenti nel contesto territoriale;
- l) creazione di programmi individualizzati con obiettivi a breve e lungo termine;
- m) organizzazione di gruppi di lavoro multidisciplinari per l'osservazione e la verifica delle dinamiche relazionali;
- n) servizio mensa (su richiesta e con la compartecipazione economica dell'utente sulla base delle medesime percentuali di contribuzione al costo pasto, qui inteso come costo unitario sostenuto dal gestore del Centro per la fornitura dei pasti dall'esterno, stabilite annualmente con la deliberazione della Giunta Comunale relativa alle percentuali di contribuzione ed alle fasce di reddito ISEE delle famiglie degli utenti del servizio di mensa scolastica).

Nell'ambito del servizio di somministrazione dei pasti dovranno essere garantiti:

- il rispetto della normativa vigente e la sicurezza igienica;
- l'equilibrio nutrizionale, nel rispetto della tabella dietetica predisposta dal SIAN della competente Azienda Sanitaria;
- l'appetibilità e la varietà dei pasti presentati, tenendo conto anche della stagionalità e delle richieste;
- la fornitura di diete differenziate per gli utenti con particolari patologie.

o) servizio trasporto per il prelevamento da casa e l'accompagnamento al centro e viceversa, ovvero verso i luoghi dove svolgere le attività di cui al successivo art. 10. Tale servizio sarà a carico del gestore.

2. Presso il Centro, oltre alle prestazioni erogate nell'ambito del funzionamento del servizio ordinario di cui alle lettere da a) ad o) del precedente comma 1, sarà possibile erogare interventi aggiuntivi nell'ambito di un servizio extra, attivo in orario successivo a quello del servizio ordinario, secondo un'articolazione temporale coerente con i tempi di funzionamento del Centro, come definiti nel successivo art. 9 del presente Regolamento, anche in favore di utenti diversi da quelli ammessi alla fruizione del servizio ordinario, sempre nel rispetto della capacità ricettiva del Centro (max 30 utenti).

Tali eventuali prestazioni extra, saranno definite in coerenza con i contenuti dell'offerta tecnico-gestionale del Centro presentata in sede di gara dal soggetto affidatario della gestione, anche in riferimento alle relative tariffe, che saranno a totale carico delle famiglie che ne faranno richiesta e che dovranno in ogni caso essere articolate secondo fasce di reddito ISEE dei nuclei familiari dei disabili. A riguardo, quindi, nelle offerte tecnico-gestionali da candidare, dovrà essere richiesto l'elenco degli interventi/prestazioni aggiuntive attivabili in caso di aggiudicazione, con i relativi dettagli dei costi, delle condizioni minime di attivazione (numero minimo partecipanti, ecc.) e delle tariffe proposte, comprensive delle articolazioni per fasce di reddito ISEE dei fruitori.

I servizi e gli interventi aggiuntivi attivati, che dovranno in ogni caso essere rispondenti alle finalità del Centro, potranno consistere in attività laboratoriali e progettuali diversificate, anche tra quelle ricomprese nelle attività elencate all'art. 10 – Attività.

Art. 7 – Ammissioni e dimissioni servizio ordinario e accessi a interventi aggiuntivi

1. Per accedere ai servizi ordinari (art. 6, comma 1) erogati dal Centro è necessario presentare al Comune di Matera - Ufficio Servizi Sociali, apposita richiesta, allegando la documentazione attestante la condizione di disabilità, ai sensi della legge quadro 5.2.1992, n.104 e successive modifiche ed integrazioni.

2. La domanda di ammissione e la relativa documentazione sarà sottoposta alla valutazione dell'UVM, che si esprimerà sull'esito della richiesta.

3. L'ammissione/inserimento dell'utente è seguita da una prima fase in cui il coordinatore/responsabile del Centro diurno incontra gli operatori del Servizio sociale comunale e la famiglia (o tutore), per acquisire una approfondita conoscenza dell'ospite sul piano clinico e sociale, per la sua presa in carico e per redigere un primo e temporaneo piano di lavoro/intervento individualizzato (PAI), condiviso nei contenuti e negli obiettivi.

Segue la fase di osservazione, durante la quale si tengono rapporti significativi con i familiari dell'utente per condividere le fasi del percorso di inserimento. Completata questa fase, l'equipe interna di lavoro del Centro diurno elabora il Progetto Individualizzato (P.A.I.) per l'utente, con la condivisione del Servizio Sociale comunale e della famiglia.

Il coordinatore/responsabile e gli educatori del Centro diurno attuano il piano predetto, lo verificano in itinere con il Servizio sociale professionale e con la famiglia e se necessario con l'UVM al fine di valutare il grado di efficacia degli interventi attivati per il raggiungimento degli obiettivi e il grado di coerenza del progetto stesso rispetto al più generale piano di trattamento ed apportano eventuali modifiche.

Sono previste anche verifiche specifiche, su richiesta del soggetto gestore del Centro, sulla permanenza delle condizioni di ammissibilità al servizio degli utenti ospiti.

4. Le dimissioni degli utenti, su impulso del coordinatore/responsabile del Centro diurno, sono disposte dall'UVM, che decide nel merito, per i seguenti motivi:

- a) Raggiungimento dei limiti di età;
- b) Rinuncia da parte degli interessati;
- c) Esaurimento della validità di intervento del progetto educativo e necessità di un nuovo e diverso piano di trattamento da attuarsi in altra struttura;
- d) Aggravamento della patologia tale che l'offerta educativa e/o assistenziale non sia più coerente con le necessità dell'utente;
- e) Insorgenza di comportamenti connotati da pericolosità dell'utente per sé e per le altre persone. Vale in questi casi, quanto disposto al precedente art. 4, comma 2, relativamente agli utenti già frequentanti il Centro;
- f) Assenze prolungate per un periodo ininterrotto di 60 gg, non comunicate o non motivate;
- g) Presenza di condizioni incompatibili con la vita comunitaria, pur avendo esperito tutti gli interventi educativi necessari a modificare la situazione e mantenere l'utente nel Centro diurno.

5. Nei casi di assenze prolungate giustificate, il Servizio sociale comunale può disporre, di concerto con l'equipe del Centro e con il coinvolgimento della famiglia, la sospensione temporanea dal servizio.

6. Le specifiche motivazioni delle dimissioni di cui ai punti c), d), e) e g) individuate dall'UVM dovranno essere formalizzate e previamente comunicate alla famiglia dal Servizio Sociale Comunale.

7. Per l'accesso agli interventi aggiuntivi nell'ambito del servizio extra del Centro (art. 6, comma 2), è necessario presentare al Comune di Matera - Ufficio Servizi Sociali, apposita richiesta, allegando la documentazione attestante la condizione di disabilità, ai sensi della legge quadro 5.2.1992, n.104 e successive modifiche ed integrazioni. La richiesta di accesso e la relativa

documentazione sarà sottoposta alla valutazione dell'UVM, che si esprimerà sull'esito della stessa (ammissione/non ammissione).

Nel caso in cui le richieste di accesso siano superiori al numero di posti disponibili (max 30) si procederà alla definizione di una graduatoria secondo i criteri di cui al successivo art. 8.

Art. 8 - Priorità di accesso e valutazione per l'ammissione

Qualora le richieste di accesso al Centro diurno, per il servizio socio-educativo o per il servizio socio-assistenziale per le autonomie per disabili, risultino in numero maggiore rispetto al numero degli utenti previsti (max 10 per il servizio socio-educativo e max 20 per il servizio socio-assistenziale per le autonomie), acquisita la valutazione dei singoli casi effettuata dall'UVM, nell'ordine di arrivo delle richieste, il Servizio Sociale comunale redigerà una graduatoria, ai fini dell'ammissione, tenendo conto dei seguenti criteri di priorità, nell'ordine qui riportato:

- a) Residenza nel Comune;
- b) Mancanza di entrambi i genitori e di fratelli/sorelle;
- c) Entrambi i genitori impegnati in attività lavorativa, in assenza di fratelli/sorelle;
- d) Mancanza di entrambi i genitori e presenza di fratelli/sorelle;
- e) Mancanza di un genitore;
- f) Grado di patologia e presenza nella famiglia di problemi di ordine psico-sociale-sanitario;
- g) Risorse della famiglia (ISEE).

A parità di condizioni, avrà precedenza di accesso l'utente anagraficamente più giovane.

Art. 9 – Funzionamento del Centro

Il Centro diurno socio-educativo e socio assistenziale per le autonomie per i disabili è attivo, per gli interventi e azioni riferibili all'attività ordinaria (art. 6, comma 1), per almeno sette ore al giorno, con apertura dalle ore 8.00 alle ore 15.00 (comprendendo in tale arco temporale i tempi di avvio e termine del servizio trasporto), per 6 giorni la settimana e per l'intero anno ad eccezione delle festività natalizie (per non più di 10 giorni consecutivi), delle festività pasquali (per non più di 6 giorni consecutivi), di due settimane nel periodo estivo (settimana precedente e successiva al ferragosto salvo differenti determinazioni), di tutti i giorni festivi, nonché nelle occasioni di chiusure straordinarie a seguito di ordinanze sindacali riferite alle scuole (ad esempio neve, etc.).

Il calendario riportante i periodi di sospensione deve essere comunicato annualmente al Servizio Sociale comunale e alle famiglie degli utenti.

Entro 3 mesi dall'aggiudicazione, il gestore del Centro si dovrà dotare di un regolamento di funzionamento interno da condividere con l'Ufficio del Servizio Sociale comunale, che sarà reso noto agli utenti, alle loro famiglie (o tutori), insieme alla Carta della qualità dei servizi.

In attuazione di quanto previsto nell'offerta tecnico-gestionale del Centro presentata in gara dal soggetto affidatario della gestione, l'attivazione e svolgimento di eventuali interventi aggiuntivi nell'ambito di un servizio extra (art. 6, comma 2), potrà avvenire in orario successivo a quello di funzionamento del servizio ordinario, nell'arco temporale dalle ore 15.00 e fino e non oltre le ore 22.00, per 6 giorni alla settimana ed eventualmente anche con apertura nel giorno della domenica, ove previsto nell'offerta aggiudicataria.

Il Centro può prevedere l'accesso anche di volontari, tirocinanti, genitori, etc., durante l'orario di funzionamento. Le modalità riguardanti tale tipologia di frequenza al Centro Diurno devono essere definite nel regolamento di funzionamento interno.

Art. 10 – Attività del Centro

Gli operatori devono operare nel rispetto delle finalità e degli obiettivi propri dei servizi previsti all'interno del Centro diurno. Essi, attraverso processi socio-educativi ed assistenziali dovranno orientare la loro azione in modo da stimolare gli utenti a stabilire un adeguato rapporto con sé stessi,

con gli altri e con l'ambiente interno ed esterno e da far acquisire loro comportamenti e funzioni indispensabili per la vita quotidiana.

L'azione educativa svolta dagli operatori deve coinvolgere anche le famiglie degli utenti con interventi e stimoli finalizzati a creare, laddove occorre, un adeguato rapporto interpersonale con il familiare disabile e/o a modificare le dinamiche relazionali negative dovute ad atteggiamenti di rifiuto, iperattività e stanchezza psicologica.

Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi del Centro, qui di seguito, sono indicate, sebbene a titolo non esaustivo, le attività previste dal servizio:

- a) **Attività educative indirizzate all'autonomia personale.** Si tratta, in sintesi, di tutte le attività che educano l'utente all'organizzazione temporale-sequenziale della giornata, all'autonomia nell'alimentazione, abbigliamento, igiene e cura personale, in vista del soddisfacimento dei bisogni primari;
- b) **Attività educative prevalentemente psico-motorie.** Consistono in attività finalizzate all'acquisizione di capacità di espressione e comunicazione. A questo fine sono utili i laboratori. Il laboratorio è il luogo dove la persona disabile trova strumenti e materiali da manipolare; dove costruire relazioni con gli educatori (i maestri d'arte) e con gli altri utenti. L'attività di laboratorio è caratterizzata da relazione individuale con l'operatore che educa l'utente a sviluppare le suddette capacità. Gli oggetti realizzati da ciascun disabile diventano elementi utili per la verifica dei progressi compiuti e dei livelli educativi acquisiti, nonché per la valutazione degli operatori. A queste finalità rispondono i laboratori di: attività grafico-pittoriche; attività manipolative; attività musicali, canore e teatrali; attività multimediali. Il laboratorio multimediale favorirà, attraverso l'acquisizione di capacità minime di utilizzo di strumenti multimediali, un maggior grado di autonomia. Le attività multimediali consistono in corsi elementari di alfabetizzazione informatica, di uso del computer, di accesso alla rete telematica, di videoscrittura. Al laboratorio multimediale può essere utile la partecipazione dei genitori. Sono, altresì, utili le attività sportive e ludiche collettive, il nuoto e l'equitazione. Se talune attività devono avere anche una valenza marcatamente terapeutica, ad esempio la musico-terapia e l'ippoterapia, occorrerà avvalersi di operatori con profili professionali specifici.
- c) **Attività educative di socializzazione.** Sono attività che si realizzano soprattutto all'esterno del Centro, nell'ambito territoriale proprio degli utenti ed anche oltre, mediante la partecipazione ad eventi aggregativi di tipo culturale, sportivo, artistico, organizzati per la generalità delle persone. Per il raggiungimento dell'obiettivo di socializzazione sono anche funzionali le attività di esplorazione ambientale quali le visite ai mercati, ai laboratori artigianali, le escursioni in località di interesse culturale e paesaggistico, artistico, la partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici, privilegiando luoghi frequentati da coetanei.
- d) **Attività educative con finalità prevalentemente occupazionali.** Sono attività di laboratori artigianali che educano, nei casi possibili, gli utenti ad acquisire le capacità di assemblaggio, di bricolage, di lavorazione di manufatti semplici, coltivazioni semplici, attività domestiche e di cucina.
- e) **Attività educative mirate al mantenimento dei livelli educativi acquisiti.** Sono le attività che devono consolidare i livelli delle conoscenze, esperienze, abilità acquisite e il patrimonio culturale, educativo-formativo, di derivazione scolastica e non.
- f) **Attività socio-sanitarie e riabilitative a prevalenza sociale, richieste per utenti con disabilità plurime e con patologie psichiatriche secondarie;**
- g) **Attività di aiuto alla famiglia. Gruppo guidato di auto-aiuto.** Questa attività si concreta in incontri periodici, con le famiglie dei disabili, presso il Centro, finalizzati a:
 1. Esaminare le problematiche, i bisogni e le necessità che tali famiglie vivono quotidianamente;

2. Far emergere le paure e le angosce che evocano le diverse forme di handicap;
3. Analizzare i comportamenti e gli atteggiamenti dei genitori verso il familiare disabile grave per evitare, tra l'altro, la tendenza alla fusione genitore-figlio, l'iperprotezione genitoriale, le distorsioni dei ruoli genitoriali, l'accettazione passiva, la negazione dei deficit derivanti dall'handicap;
4. Analizzare le trasformazioni subite all'interno del sistema famiglia a seguito della presenza dell'handicap;
5. Valorizzare i genitori come risorsa in modo da renderli protagonisti nelle relazioni con gli altri presidi preposti all'educazione e all'integrazione dei disabili (scuole, formazione e lavoro, contesto sociale).

Le attività del gruppo di auto-aiuto sono coordinate e condotte dallo psicologo presente nell'equipe di lavoro del Centro Diurno, il quale, con la collaborazione delle famiglie coinvolte, individua e attua, tra l'altro, le strategie di sostegno psicologico.

- h) Altre attività, comunque rispondenti alle finalità del Centro Diurno ed attinenti servizi, in coerenza con i contenuti dell'offerta tecnico-gestionale presentata in gara dal soggetto affidatario della gestione, ivi compresa, in via del tutto eccezionale e per periodi limitati, che non possono in ogni caso superare i 3 giorni, l'attivazione di un servizio di accoglienza residenziale temporanea per un numero massimo di 1 (uno) utente, in presenza di documentate condizioni di urgenza/emergenza familiare, previa autorizzazione del Servizio Sociale Comunale.

Nella programmazione delle attività, deve essere tenuta in considerazione l'età degli utenti, al fine di operare aggregazioni il più possibile omogenee fra loro e rendere maggiormente finalizzati i PAI.

Art. 11 – Integrazione con la rete dei servizi territoriali. Unità di Valutazione Multidimensionale

Il Comune, di concerto con l'Azienda sanitaria locale territoriale competente, provvede alla costituzione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) previa sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa tra le parti.

L'U.V.M. è lo strumento operativo chiamato dalla normativa di pianificazione socio-sanitaria vigente a garantire l'integrazione della rete dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali a livello territoriale. E' un'equipe professionale, con competenze multidisciplinari, in grado di individuare le esigenze degli utenti con bisogni sociali, assistenziali e socio-sanitari e complessi, con il compito di rilevare e valutare le condizioni di bisogno, per poter elaborare un percorso "trattamento" dell'utente.

L'U.V.M. è composta da professionisti del Servizio Sociale Comunale (Psicologo e Assistente Sociale) e dell'Azienda Sanitaria di Matera (Psichiatra, Neuropsichiatra, Neurologo, Fisiatra, etc.), come da protocollo d'intesa sottoscritto tra le parti, la cui nomina sarà formalizzata attraverso apposito atto dell'Amministrazione di appartenenza.

L'U.V.M., oltre a quanto previsto dal precedente art. 7 in ordine alle ammissioni/dimissioni degli utenti, sia relativamente al servizio della gestione ordinaria che agli accessi al servizio della gestione extra, ha, altresì, il compito di:

- a) garantire l'integrazione delle prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie e riabilitative a prevalenza sociale di competenza del Comune e dell'Azienda Sanitaria individuando gli strumenti e gli atti necessari per garantire la gestione integrata dei processi assistenziali socio-sanitari e prevedendo le forme di allargamento dell'intesa alle altre istituzioni che operano nel territorio, eventualmente coinvolte anche sotto altri profili d'interesse (scuola, etc.);
- b) definire forme di erogazione dei servizi e dei loro livelli in relazione alla complessità dei bisogni assistenziali espressi dalle persone;

- c) definire protocolli operativi comuni, modalità complementari di presa in carico, monitoraggio comune nella erogazione dei servizi;
- d) individuare azioni e progettualità con le strutture dipartimentali di cui all'art.4, c. 7, della legge n.4/2007 per il trattamento delle patologie croniche.

Art. 12 – Personale

Il Centro diurno socio-educativo e socio-assistenziale per le autonomie dei disabili dovrà operare con personale stabile, in possesso di profilo professionale adeguato alle condizioni e necessità dell'utenza e in numero congruo agli utenti ed alla ricettività dei servizi del Centro.

In particolare, in conformità alle previsioni di cui al *Manuale per le autorizzazioni dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-assistenziali e socio-educative*, approvato con DGR n. 194/2017, il Centro diurno comunale, aggregando nella medesima unità edilizia i servizi “**socio-educativo**”(fino a 10 utenti) e “**socio-assistenziale per le autonomie dei disabili**”(fino a 20 utenti), deve possedere la seguente dotazione organica:

Servizio Socio-educativo per disabili (max 10 utenti)

- un coordinatore della struttura con laurea in scienze dell'Educazione, almeno triennale, oppure in scienze pedagogiche o titolo equipollente, ovvero, solo per il personale in servizio alla data di entrata in vigore del Manuale per l'autorizzazione dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-assistenziali e socio-educative di cui alla DGR 194/2017, di altro diploma di laurea o diploma di maturità, con esperienza nel ruolo specifico di durata non inferiore a 5 anni.
- un responsabile amministrativo;
- un Educatore professionale ogni 5 ospiti con almeno 3 anni di esperienza nei servizi per disabili;
- un operatore dell'assistenza ogni 7 ospiti, per le attività di assistenza collegate alle attività socio-educative, a supporto degli educatori nella realizzazione di laboratori didattico-creativi, nei momenti ludici e nell'accompagnamento/cura dei bisogni primari e di sicurezza;
- psicologi e altri operatori sociali e tecnici della riabilitazione, la cui presenza viene programmata sulla base delle esigenze degli ospiti nel relativo progetto socio-educativo;
- interpreti LIS e assistenti alla comunicazione, ove necessario;
- animatore sociale, con funzione di empowerment individuale e di gruppo etc., in collaborazione con gli educatori;
- un assistente alla persona ogni 10 utenti con il titolo di OSA o di OSS o di personale in essere con esperienza di almeno tre anni alla data di pubblicazione del Manuale per l'autorizzazione dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-assistenziali e socio-educative di cui alla DGR 194/2017, per l'assistenza diretta e la cura dell'ambiente di vita.

Servizio socio-assistenziale per le autonomie dei disabili (max 20 utenti)

- un coordinatore della struttura con laurea, almeno triennale, in scienze dell'Educazione o scienze pedagogiche o un assistente sociale con esperienza quinquennale nei servizi rivolti alla disabilità;
- un responsabile amministrativo;
- un consulente psicologo/psicoterapeuta;
- un consulente psichiatra;
- un esperto di attività per l'inserimento lavorativo;
- educatori professionali, in numero congruo alla ricettività della struttura;
- logopedista e fisioterapista sulla base del P.A.I.;
- un animatore sociale con funzione di empowerment individuale e di gruppo etc.;
- un OSA ogni 7 ospiti per l'assistenza diretta e la cura dell'ambiente di vita.

Per finalità di economie gestionali, vi possono essere un solo coordinatore ed un solo responsabile amministrativo di entrambi i servizi previsti nel Centro, oltre ad essere in comune i profili professionali non vincolati al numero degli utenti.

E' fatto divieto di utilizzare profili professionali non corrispondenti a quelli previsti dal presente regolamento e dalla normativa di settore.

Il gestore dovrà fornire al Comune, prima dell'esecuzione dell'appalto e a richiesta, l'elenco nominativo del personale (con relativa qualifica e mansioni) impiegato per la gestione del Centro Diurno e la relativa documentazione. Qualsiasi modifica al predetto elenco dovrà essere comunicata preventivamente all'Amministrazione Comunale. Inoltre, il gestore dovrà provvedere all'aggiornamento professionale, previsto dalla normativa in vigore, degli operatori utilizzati nel Centro.

Il Centro può avvalersi della collaborazione aggiuntiva di personale in servizio civile e del volontariato per attività di animazione e di sostegno alle attività del Centro e alle famiglie, etc..

Art. 13 – Documentazione

Il Coordinatore/Responsabile del Centro è tenuto a custodire e tutelare la seguente documentazione, salvaguardando i principi della riservatezza, nel rigido rispetto delle disposizioni vigenti in materia di trattamento dei dati personali (Regolamento europeo generale sulla protezione dei dati e Codice della privacy):

- a) Cartella personale degli utenti contenente: il Progetto educativo individuale (P.A.I.); la documentazione anagrafica; le schede di valutazione dell'autonomia; le relazioni socio-educative, di progettazione e verifica compilate dagli educatori; i verbali delle riunioni di equipe sul caso individuale; le registrazioni dei colloqui con i familiari; gli aggiornamenti; la certificazione sanitaria (verbale di invalidità, diagnosi funzionale, profilo funzionale, certificati medici, ecc.); il registro delle presenze degli utenti;
- b) Documentazione amministrativa costituita da: registro interno; carta dei servizi; registro del personale contenente dati anagrafici, domicilio, recapito telefonico, mansioni, orari, rapporto di lavoro, turnazione lavoratori, registri inventari e di carico-scarico del materiale;
- c) Documentazione sanitaria costituita da ogni documento sanitario previsto dalla legislazione vigente per il personale (libretto sanitario) e per la struttura, dalla tabella dietetica e menù, ivi compresi eventuali menù per diete speciali, etc.;
- d) Documentazione tecnica costituita da: relazioni programmatiche e di verifica delle attività socio-educative e socio-assistenziali; verbali delle riunioni del personale concernenti la distribuzione dei compiti e l'organizzazione interna del servizio; calendario settimanale delle attività; relazioni sull'attività del volontariato, etc..

Art. 14 – Modalità di gestione del Centro

1. Il gestore del Centro Diurno comunale per disabili "Rocco Mazzarone", è individuato tra i seguenti soggetti, operanti nello specifico settore di attività:

- imprese sociali di cui al D.lgs. n. 112 del 03/07/2017 (Revisione della disciplina in materia di impresa sociale), iscritte nell'apposita sezione speciale del registro delle imprese;
- cooperative sociali di tipo A) di cui alla legge n. 381/1991 e ss.mm.ii. e consorzi di cui all'art. 8 della medesima legge, iscritti negli albi regionali delle cooperative sociali, nella sottosezione di competenza;
- altri enti del terzo settore di cui al D.lgs. n. 117 del 03/07/2017 (Codice del Terzo Settore), costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;

- eventuali altre categorie di operatori economici individuati come possibili affidatari di tale tipologia di servizi dalla normativa regionale vigente, nonché dai Piani e dagli indirizzi regionali in materia.
2. L'affidamento della gestione a soggetti esterni avverrà mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa sugli appalti applicabile.
 3. Per la gestione del Centro, sarà rilasciata autorizzazione al funzionamento ai sensi della normativa di settore statale e regionale vigente.
 4. Attesa l'utilizzabilità della struttura comunale per la realizzazione degli interventi ed azioni da attivare in orario extra gestione ordinaria, il gestore del Centro dovrà corrispondere all'Amministrazione Comunale il canone di uso mensile risultante dalla procedura di aggiudicazione, sull'importo a base di gara, determinato, da parte degli uffici comunali preposti, in ragione del tempo di destinazione della struttura ai servizi aggiuntivi (e, più precisamente, dell'arco temporale giornaliero dalle ore 15.00 e fino e non oltre le ore 22.00, così come previsto dal precedente art. 9 – Funzionamento).
 5. Il gestore dovrà provvedere alle assicurazioni di legge a favore degli utenti inseriti nel Centro, compresa la responsabilità civile per danni verso terzi.

Art. 15– Controlli e verifiche

Il Comune si riserva di effettuare controlli e verifiche, in qualsiasi momento, sulle attività e sull'organizzazione strutturale e gestionale del Centro diurno, anche mediante acquisizione documentale e somministrazione di questionari alle famiglie.

I controlli e le verifiche sono diretti ad accertare:

- a) i livelli di cambiamento della qualità di vita degli utenti attraverso i risultati raggiunti;
- b) il grado di soddisfazione e di gradimento dei familiari e, ove sia possibile, degli utenti stessi;
- c) il rispetto dell'utilizzo dei profili professionali previsti per entrambi i servizi e dei relativi aggiornamenti;
- d) la corretta applicazione dei contratti di lavoro da parte del soggetto gestore anche ove ricorrano a contratti di prestazione o altre forme atipiche di utilizzazione delle risorse professionali. Qualora vengono riscontrate difformità, l'Amministrazione Comunale adotta le misure necessarie affinché il soggetto gestore provveda alla immediata regolarizzazione, pena, in mancanza, l'applicazione delle misure sanzionatorie previste dalla convenzione;
- e) l'osservanza della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro;
- f) la corretta applicazione delle norme stabilite dal presente Regolamento e il buon funzionamento dei servizi del Centro Diurno.

Il Servizio sociale comunale tiene incontri periodici con il coordinatore/responsabile e con gli operatori, laddove necessario.

Art. 16 - Comitato di gestione

Per sovrintendere la funzionalità dei servizi erogati, oltre che al fine di consentire la partecipazione attiva delle famiglie degli utenti alla valutazione del buon andamento del Centro, è istituito un Comitato di gestione.

Il Comitato di gestione è composto da:

- a) Assessore alle Politiche Sociali o suo delegato;
- b) Dirigente del Servizio Politiche Sociali del Comune o suo delegato;
- c) Rappresentante dell'A.S.M.;
- d) Coordinatore/Responsabile del Centro;
- e) N. 2 rappresentanti delle famiglie degli utenti per il servizio socio-assistenziale;
- f) N. 1 rappresentante delle famiglie degli utenti per il servizio socio-educativo;
- g) N. 2 Rappresentanti del Consiglio Comunale (1 consigliere di maggioranza e 1 consigliere di minoranza).

I vari rappresentanti (la cui partecipazione è a titolo gratuito) saranno indicati dagli organi competenti delle varie componenti.

Il Comitato, all'atto dell'insediamento, elegge, nel proprio seno, il Presidente.

Il Comitato di gestione resta in carica per 3 anni, salva la reintegra, in corso di durata, di eventuali componenti che abbiano perso la qualifica, in base alla quale risultavano nominati, fino alla scadenza del triennio.

Scaduto il triennio, vale per il Comitato l'istituto della proroga fino alla nomina del nuovo.

Per la validità delle sedute del Comitato è sufficiente la presenza di almeno la metà più uno dei componenti.

Per ogni riunione sarà redatto un verbale a cura del segretario appositamente eletto in ogni adunanza.

Il Comitato di gestione si riunisce almeno trimestralmente ed ogni qualvolta sia richiesto da almeno la metà più uno dei componenti per verificare l'andamento del servizio ed affrontare eventuali criticità, con preavviso di almeno 5 giorni.

Il Comitato di gestione convoca i genitori/tutori almeno due volte all'anno per relazionare sulle risultanze delle attività del Centro Diurno.

Art. 17 – Risorse finanziarie per la gestione del Centro

Alle risorse finanziarie occorrenti per la gestione del Centro si farà fronte mediante:

- fondi regionali assegnati al Comune;
- risorse comunali;
- risorse rivenienti dalla contribuzione degli utenti secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Art. 18 – Norma transitoria

Gli attuali utenti del Centro sono garantiti nella continuità delle prestazioni previste dal servizio, fatte salve le previsioni di cui all'art.7, fermo restando che, per coloro che dovessero presentare una situazione di riaccutizzazione o scompenso delle problematiche psichiatriche, deve prevedersi l'invio, da parte dell'UVM, attraverso percorsi privilegiati, alla competente struttura sanitaria delle ASM – Dipartimento di Salute Mentale, al fine di impostare un trattamento farmacologico adeguato, che ne permetta, ove possibile, il reintegro nelle attività del Centro, anche a tutela degli altri utenti.

Art. 19 – Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si rinvia alla legge 8 dicembre 2000, n.328, alla legge regionale 14 febbraio 2007, n.4, al manuale per le autorizzazioni dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-assistenziali e socio-educative (DGR n. 194/2017) e ad ogni altra norma nazionale e regionale applicabile in materia di servizi socio-assistenziali.